

VALLE SERIANA

VALLE DI SCALVE

L'ECO DI BERGAMO 37

VENERDÌ 10 OTTOBRE 2008

IL CONCORSO

Arriva da Gandino
il primo disegno
di «Diritti a colori»

Un disegno pervenuto lo scorso anno

Proviene dalla Bergamasca uno dei primi disegni inviati alla «Fondazione Malagutti onlus», l'associazione che organizza il concorso nazionale di disegno «Diritti a colori». La competizione a colpi di pennelli e tavolozze di colori giunge quest'anno alla sua 7ª edizione e, tra le prime opere arrivate sul tavolo dell'organizzazione, c'è proprio il disegno di una bambina di Gandino, Caterina di otto anni, inviato poco prima rispetto a quello di un coetaneo di Dalmine, Alessandro.

Al termine della precedente edizione furono oltre 3.400 i disegni arrivati da tutta Italia a Mantova, dove ha sede la «Fondazione Malagutti». Un evento che ha ottenuto, tra l'altro, l'adesione del presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, il patronato del presidente della Regione Lombardia e il patrocinio del Comune di Mantova. «Il concorso è realizzato dalla Fondazione Malagutti onlus - spiegano gli organizzatori - in collaborazione con la comunità per minori «Il giardino fiorito», una struttura nel Mantovano che accoglie bambini e adolescenti abbandonati, maltrattati o in situazioni di grave disagio. Si rivolge ai bambini dai tre ai 10 anni e si prefigge di sostenere e difendere i diritti di ogni bambino tramite la promozione della libertà di espressione artistica a sostegno dello sviluppo intellettuale. Lo scopo è quello di coinvolgere le famiglie e le istituzioni verso la salvaguardia dei diritti dei bambini, e la finalità è di far comprendere la stretta connessione tra i diritti - al rispetto reciproco, di espressione, di parola, di libertà e quelli più concreti come il diritto alla nutrizione, alla famiglia e all'istruzione».

In modo particolare la 7ª edizione vuole ricordare il diritto al gioco, alle attività ricreative e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica», così come recita l'articolo 31 della Convenzione sui diritti dell'infanzia. «Il bambino - continua la portavoce - grazie all'atto creativo può superare ogni ostacolo di lingua, religione e gruppo sociale. Inoltre il tema del concorso, al quale possono partecipare tutti i bambini dai tre ai 10 anni, è libero, così come la scelta del supporto, della tecnica e del formato. La partecipazione può essere individuale, ma è anche possibile fare pervenire lavori di gruppo e di classe. La scheda di adesione è scaricabile dal sito internet del concorso www.dirittiacolori.it.

L'immagine simbolo del 2008 è «Il drago Felicio» riportata sulla scheda di adesione e sulla locandina del concorso, realizzata dall'illustratore e scrittore Simone Frasca. I disegni dovranno essere inviati entro e non oltre il 3 novembre. Su internet si potranno trovare i concorsi e i premi in palio - un viaggio per due persone in una città europea e la medaglia del presidente della Repubblica per il primo classificato, più giochi e materiale didattico per le varie categorie - oltre che approfondire la propria conoscenza sui diritti dei bambini.

Di. Sa.

CENE

Ippolito e Rita, 70 anni d'amore

I Masserini divisi solo dalla guerra. Gli auguri dei condomini

Gandino, contributi per affitti
Domande in scadenza

Il Comune di Gandino ha emesso il bando per l'erogazione di contributi integrativi al pagamento dei canoni d'affitto, per locazioni relative al 2008. I beneficiari sono i residenti nel comune di Gandino titolari di contratti di locazione relativi al mercato privato per immobili situati in paese e occupati da uno o più nuclei familiari conviventi a titolo di residenza principale ed esclusiva. In caso di coabitazione potrà essere presentata una sola domanda. Possibilmente il contributo anche i soggetti che occupano l'unità immobiliare e sono sottoposti a procedura esecutiva di rilascio per finita locazione. Le domande potranno essere presentate entro il 31 ottobre. Per informazioni rivolgersi all'ufficio Servizi alla persona, aperto da lunedì a venerdì dalle 9,30 alle 12 (035.745567).

Albino, gli ex alunni dehoniani
adottano un seminarista

Anche quest'anno gli ex allievi della scuola apostolica di Albino dei padri dehoniani si sono dati appuntamento per il convegno dell'Associazione dehoniani, giunto alla sua 28ª edizione. Provenienti da diverse province dell'Italia settentrionale (Milano, Brescia, Como, Varese, Verbena, Padova, Reggio Emilia, Modena, Rovigo e naturalmente Bergamo) gli alunni che avevano iniziato i loro studi nell'istituto di



Albino si sono incontrati per festeggiare anche il centenario di apertura della casa voluta da padre Dehon. Portabandiera dell'associazione anche l'ex alunno Giovanni Leva di Varese che, nonostante le 95 primavere, non ha voluto mancare all'incontro. Nel salutare e ringraziare tutti i convenuti, il vicepresidente Mario Benedetti ha sottolineato: «Costituendoci in associazione abbiamo voluto portare fuori da questa mura tutto il bene qui acquisito, impegnandoci a divulgare i principi che caratterizzano la storia del movimento dehoniano». Ma l'aspetto più rilevante dell'incontro è stato il coinvolgimento di tutti per sostenere l'adozione di un giovane del Camerun, Francis Domieu Njoku (nella foto), classe 1981, che si sta preparando a diventare sacerdote nella congregazione dei dehoniani. Per l'adozione il consiglio direttivo ha messo già a disposizione 2.500 euro e al termine del convegno ne sono stati raccolti altri 3.500, grazie alla generosità degli ex allievi.

A Songavazzo incontri
e corsi di yoga per tutti

Il centro Yoga «Amrita» di Songavazzo propone corsi di gruppo (massimo 15 persone), mattutini e serali, di yoga tradizionale e yoga per gestanti, meditazione, pranayama e seminari tematici. Da ottobre lancia anche, il sabato dalle 14,30 alle 15,30, un corso di yoga soft per principianti. Per informazioni e prenotazioni si può contattare il numero 348.7466119 o l'indirizzo e-mail amrita@virgilio.it.

Una domenica in bici
all'oratorio di Nembro

Il Gruppo alpino nembrese e l'assessorato allo Sport del Comune organizzano la 7ª edizione di «Junior bike», dedicata a ragazzi e ragazze dai sei ai 13 anni. Appuntamento domenica dalle 15 alle 18 all'oratorio San Filippo Neri. Tutti i partecipanti saranno premiati con cappellino junior-bike e una coppa sarà assegnata ai primi cinque di ogni categoria. La manifestazione si chiuderà con una merenda.



L'inaugurazione del centro sociale ampliato

L'autorizzazione della Sovrintendenza ai beni architettonici, trattando di un intervento in un'area che fa parte dell'ex convento dei cappuccini, un complesso risalente al XVI secolo. Con riferimento a fatti di cronaca nera che hanno coinvolto il paese, Cagnoni ha rivendicato a Vertova e ai vertovesi «il

ruolo di paese tranquillo e di gente operosa», accennando ai prossimi «Premi della Pace» e al rifacimento di diverse vie del centro storico, la riapertura del cantiere del rondò dello stivolo sulla provinciale 35 e, di prossima approvazione, il Piano di governo del territorio. L'intervento al

centro sociale, progettato dall'architetto Gian Battista Panza e realizzato dall'associazione di volontari, in tre mesi, ha visto l'ampliamento della sala, portata da 35 a 70 metri quadrati di superficie e il rifacimento della pavimentazione e della copertura costituita da due cuspidi in vetro sostenute da strutture in metallo, che hanno comportato una spesa di circa 100.000 euro. Nel contesto dei lavori sono stati inoltre rifatti gli impianti igienico-sanitari e dell'aria condizionata e riintestati i locali.

La «Settimana d'argento» si era aperta con la degustazione del titolo «I sapori della nostra terra» e, a cornice dell'inaugurazione del centro sociale, la rievocazione dei mestieri di un tempo, con la partecipazione del gruppo storico di Bianzanno «Alla corte dei Suardi», poi la mostra degli attrezzi agricoli e alcuni momenti musicali, divenuti ormai appuntamenti fissi per gli anziani vertovesi nella settimana loro dedicata.

Franco Irranca



Pietro Ippolito e Margherita Masserini alla Messa degli anniversari e, sotto, sposini

«L'amore non è guardarsi l'un l'altro, ma guardare insieme nella stessa direzione». Sono le parole scritte da Antoine Saint-Exupéry nel «Piccolo principe» che ben sottolineano la lunga storia d'amore di Margherita Camozzi e Pietro Ippolito Masserini di Cene, giunti il mese scorso al 70º anniversario di matrimonio. I due sposi hanno «guardato lontano» nonostante le traversie di una vita cui la guerra e il duro lavoro hanno rubato gli anni migliori. Una vita nella quale hanno guardato insieme alla famiglia, a quattro figlie di cui una morta in tenera età, e all'impegno verso gli altri, tanto da essere stati entrambi, per molti anni, donatori dell'AVIS, con relative benemerenze.

La comunità di Cene ha festeggiato Ippolito e Rita in occasione della celebrazione riservata agli anniversari di matrimonio. Una ventina di coppie in tutto, salutate dai fedeli, dal parroco don Camillo Bresciani e dal vicario don Danilo Mazzola. I coniugi Masserini si erano conosciuti quando lei era operaia al cotonificio «Beltracchini-Bellora», dove era entrata a soli 12 anni. Fu Ippolito, allora residente a Gazzaniga, a corteggiarla, soprattutto all'uscita dal lavoro. Si sposarono molto giovani: 23 anni lui, appena 20 lei. Una cerimonia semplice e un pranzo in famiglia, sicuramente senza l'elegante menu stampato con foto ricordo che i nipoti hanno realizzato invece per questo anniversario, festeggiato in un ristorante del paese. Non mancava Alina, che per molto tempo ha seguito quotidianamente i coniugi, ora accuditi da un'altra badante, Luba. Tra i ricordi più cari il viaggio di nozze, una tre giorni a Roma grazie all'appoggio di una sorella di Pietro, religiosa in un convento della capitale. Entrambi provenivano da famiglie numerose: sei fratelli Pietro e addirittura sette (quattro sorelle e tre fratelli) Margherita. Dopo le nozze si stabilirono nella casa paterna di Gazzaniga, trasferendosi dopo la guerra a Cene. «La guerra segnò profondamente la loro vita - spiega la figlia - visto che papà ha trascorso sotto le armi sette anni della sua giovinezza. Già nel '36 era in Etiopia come aviere, dove avrebbe anche la medaglia d'oro Antonio Locatelli, del quale serba con orgoglio una pubblicazione originale, donata vent'anni fa dai familiari del famoso pilota». Pietro partecipò anche alla Resistenza e per una serie di coincidenze non partì per la campagna di Russia, dalla quale nessuno dei giovani gazzanighesi del 1914, la classe di Pietro, ritornò in vita. Per il prestigioso anniversario sono giunti auguri da più parti, compresi quelli dei condomini di via XXV Aprile, dove la famiglia Masserini risiede: Pietro per molti anni sbrigliò le pratiche amministrative dello stabile.

L'età avanzata ha portato qualche acciacco, ma lo scoglio dei ricordi serberà per sempre i racconti spiritosi di Pietro, le cadute nel fiume quando era pescatore e il raid in bicicletta verso Roma, interrotto a Pisa. Uno spirito che consente ancor oggi di guardare, insieme, lontano.

G. B. G.

ALTA VALLE SERIANA

In marcia per la pace

Domani da Ponte Nossola al santuario di Ardesio

«La pace come annuncio di Cristo» è il titolo dato all'iniziativa proposta dai gruppi missionari e dalle parrocchie dei vicariati di Clusone-Ponte Nossola e Ardesio-Gromo, insieme al Circolo culturale «In dialogo» di Clusone e alla Comunità del pane di Ponte Nossola.

L'appuntamento è per domenica alle 14 nella chiesa parrocchiale di Ponte Nossola. Da qui i partecipanti si metteranno in marcia per raggiungere il santuario della Madonna delle Grazie di Ardesio dove monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea e già presidente nazionale dell'Unitas, presiederà la Messa. «L'iniziativa - spiegano gli organizzatori - intende richiamare l'importanza della pace non solo in Africa, Asia e nell'America Latina, ma anche vicino a noi. Crediamo che la pace cominci da una serenità che inizia dentro di noi e che prosegua nel rapporto con gli altri, nel



La marcia della pace 2007

l'accoglienza, nei riguardi sia dei più vicini che delle persone che arrivano da altri paesi e che fanno parte della nostra società, con uguali diritti e doveri. Vuole essere anche un richiamo per i nostri giovani, af-

finché possono riscoprire il vero senso della vita...». Alla marcia, che si colloca nell'anno giubilare di San Paolo e nel mese missionario e propone la condivisione di valori quali la fratellanza, la soli-

darietà, il dialogo e la missione, prenderanno parte testimoni provenienti da diverse parti del mondo: porteranno la loro testimonianza nelle tappe che si terranno nelle chiese di Ponte Selva, Piaro e Ogna. Ci sarà anche una concreta finalità missionaria con la proposta di finanziamento di un progetto contro la fame in Etiopia, per favorire l'invio di generi alimentari al vescovo di Asmara, Mendesteab Tesfaymarian.

Sarà inoltre operativo un servizio pullman che, partendo da Ardesio alle 13,30 dal piazzale del Comune, porterà chi lo desidera a Ponte Nossola. Al termine della celebrazione eucaristica sarà organizzato in oratorio un punto di ristoro, per un nuovo momento di aggregazione.

Enzo Valenti

l'iniziativa

Vertova, il centro sociale debutta con la rievocazione

La 16ª edizione della «Settimana d'argento» ha vissuto il suo clou a Vertova con l'inaugurazione del centro sociale comunale di recente ampliato, alla quale ha fatto da contorno una rievocazione dei mestieri di un tempo. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato oltre al sindaco Riccardo Cagnoni, il presidente dell'Associazione anziani e pensionati, Angelo Bernini, il presidente della Fondazione Cardinal Cusani, Mario Bordogni e un numeroso pubblico, tra cui i soci del centro che accoglie circa 400 iscritti. Prima del taglio del nastro il sindaco ha preso la parola per sottolineare il valore dell'intervento di ampliamento del salone del centro che segue l'inaugurazione della mensa scolastica, «o significare l'attenzione dell'Amministrazione verso le fasce deboli della popolazione: quella dei bambini e quella degli anziani». Due interventi nell'ambito sociale che hanno dovuto superare ostacoli di non poco conto: nel caso del centro,

l'autorizzazione della Sovrintendenza ai beni architettonici, trattando di un intervento in un'area che fa parte dell'ex convento dei cappuccini, un complesso risalente al XVI secolo. Con riferimento a fatti di cronaca nera che hanno coinvolto il paese, Cagnoni ha rivendicato a Vertova e ai vertovesi «il

ruolo di paese tranquillo e di gente operosa», accennando ai prossimi «Premi della Pace» e al rifacimento di diverse vie del centro storico, la riapertura del cantiere del rondò dello stivolo sulla provinciale 35 e, di prossima approvazione, il Piano di governo del territorio. L'intervento al

centro sociale, progettato dall'architetto Gian Battista Panza e realizzato dall'associazione di volontari, in tre mesi, ha visto l'ampliamento della sala, portata da 35 a 70 metri quadrati di superficie e il rifacimento della pavimentazione e della copertura costituita da due cuspidi in vetro sostenute da strutture in metallo, che hanno comportato una spesa di circa 100.000 euro. Nel contesto dei lavori sono stati inoltre rifatti gli impianti igienico-sanitari e dell'aria condizionata e riintestati i locali.

La «Settimana d'argento» si era aperta con la degustazione del titolo «I sapori della nostra terra» e, a cornice dell'inaugurazione del centro sociale, la rievocazione dei mestieri di un tempo, con la partecipazione del gruppo storico di Bianzanno «Alla corte dei Suardi», poi la mostra degli attrezzi agricoli e alcuni momenti musicali, divenuti ormai appuntamenti fissi per gli anziani vertovesi nella settimana loro dedicata.

Franco Irranca

SONGAVAZZO

Casa di Beniamino
Festa al parco

Da anni è il punto di ritrovo per giovani, anziani e famiglie di Songavazzo. È la «Casa di Beniamino», l'abitazione che Beniamino Barzani volle donare al suo paese come lascito testamentario. Quando morì, nel 1975, l'Amministrazione pensò di sfruttarla per farne un punto d'incontro tra le diverse generazioni. Qui hanno infatti trovato casa l'oratorio e due gruppi: quello degli anziani e quello dei giovani. La casa è oggi frequentata tutto l'anno, soprattutto il pomeriggio e la sera: qui si possono trovare gli anziani a giocare a carte, i vari gruppi in riunione e i ragazzi dell'oratorio. Ma Barzani non smette di stupire: poco tempo fa in una casa in ristrutturazione è stato trovato il «Premio alla bontà», un biglietto datato 1923, dato a Beniamino dal suo maestro, segno della generosità che lo ha contraddistinto fin da piccolo. Quest'anno, in occasione del 10º anniversario della ristrutturazione della casa, il Comune insieme all'Associazione anziani, ai giovani e all'oratorio, organizza una castagnata al parco attiguo alla casa, domenica alle 15.

Ge. Co.